

Maggio della musica, quel gran finale con gli Ebène

Si è conclusa giovedì sera la serie fortunata di concerti tenuti alla Villa Pignatelli promossa da Bnl per la rassegna Maggio della musica 2006. Mai, però, la conclusione di un ciclo è stata tanto aperta e spinta verso quel futuro roseo che sicuramente attenderà i giovanissimi componenti del **Quartetto Ebène**. La giovane formazione francese, infatti, composta da quattro allievi del Conservatorio Nazionale di Boulogne-Billacourt, ha saputo regalare al pubblico presente in sala un'esecuzione ricca di accenti, di impeto e di passionalità. Nella prima parte del program-

ma, che ha visto protagonisti il Quartetto in re minore op 76 n.2 di Haydn ed il Quartetto n.2 di Bartók, il complesso da camera, ancora una volta, ha dimostrato di essere una realtà musicale decisamente interessante e versatile, aperta alla valorizzazione di un repertorio che spazia dalla tradizione classica alla musica contemporanea. Già dalle prime battute si è potuta notare la forte caratura musicale dei giovani francesi che ha connotato l'esecuzione di entrambi i quartetti di una tensione volta a raggiungere nell'ascoltatore direttamente le emozioni, senza cadere in ste-

rili, quanto a volte inutili, operazioni filologiche. Il suono del Quartetto Ebène, sempre ricercato in ogni piccolissima sfumatura timbrica, aveva la felice caratteristica di essere recepito nella sua ricercata omogeneità, quasi come se il quartetto d'archi fosse un unico e raffinato strumento. La stessa carica emozionale della prima parte è stata avvertita da un pubblico sempre più partecipe e commosso, quando, ai quattro esecutori, si è unito il pianista **Sandro De Palma** per un'impeccabile esecuzione del Quintetto per pianoforte e archi in la maggiore di Franck. (pao. sul.)